

Ad una stretta finale le decisioni per il nuovo sistema monetario europeo



Oggi Andreotti a Londra per discutere con Callaghan

La Gran Bretagna insoddisfatta anche dopo le ultime decisioni di Bruxelles - Risputano le posizioni anti-europee

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il governo inglese continua a mostrare una studiata freddezza nei confronti della proposta Unione monetaria europea. I commentatori mettono particolarmente in risalto le ragioni che potrebbero condurre al rifiuto. La stampa britannica dà ormai quasi per scontato che l'appuntamento del primo gennaio non trovi la Gran Bretagna allineata nel tunnel delle altre valse europee. Ma si tratta probabilmente di un'interpretazione eccessiva. C'è infatti nella posizione negoziata del governo inglese un evidente elemento negoziale...

del resto, non aveva mai mostrato eccessivo entusiasmo per questo espediente tecnico. Il ministro del Tesoro Healey, anzi, non ha nascosto il suo disappunto, l'altro giorno, circa i risultati dell'incontro ministeriale di Bruxelles. Il governo inglese, piuttosto che insistere nel voler discutere il modo di intervento, automatico, nel caso di una delle monete più deboli esca dal tunnel. E' questo uno dei punti all'esame sul quale converge anche l'interesse dell'Italia.

far parte della CEE, e a coprirsi le spalle nei confronti delle correnti di sinistra del suo partito attualmente impegnate, come sembra, a riaccendere le vecchie critiche contro la Comunità. Perché non aumentare le disponibilità per i fondi sociali e per quello regionale? La nuova articolazione delle disponibilità finanziarie europee, secondo Callaghan, aiuterebbe il riequilibrio da paesi forti a quelli deboli. Inoltre, sempre su questo terreno, il primo ministro inglese è molto interessato alla costituzione e sviluppo di un fondo industriale, ossia persegue un suo progetto di vecchia data circa il potenziamento e dei coordinamenti delle politiche di riconversione industriale dei vari paesi. In particolare, da parte della sinistra laburista, si sta ora rilanciando la difesa della sovranità delle decisioni a livello nazionale, le scelte del Parlamento come quelle del governo, la possibilità cioè di continuare a stilare i propri programmi senza il rischio di imbattersi nei voti comunitari che possono impedire o diminuire alcuni fra i provvedimenti più importanti e urgenti nel settore dell'occupazione, delle regioni e della produzione.

Ma fatto scapole, nei giorni scorsi, l'iniziativa di un comitato laburista (che raccoglie tutti gli ex anti-MEC) di richiamare all'attenzione dei documenti critici approvati dal congresso di partito durante la campagna per le elezioni dirette. Qualcuno ha già scritto che c'è un ritorno di fiamma anti-europeo in Inghilterra. Questi movimenti, all'interno del suo partito, e fra l'opinione pubblica, consigliano fra l'altro la prudenza tattica a Callaghan davanti alla scelta dello SME.

Antonio Bronda

Lettere all'Unità

Perché la ricongiunzione non crei un'altra « giungla »

Caro direttore, siamo dei dipendenti ospedalieri ed avendo letto l'articolo di Carlo Bellina intitolato « Come si sta operando per la riunificazione dei periodi pensionistici », saremmo grati di poter dare del chiarimento. Abbiamo preso visione dei disegni di legge presentati al Senato (articolo 1) e l'interpretazione degli stessi, per la parte che ci riguarda, è tutta l'opposto di quanto dice il Bellina. Dalle nostre informazioni ci risulta che « dobbiamo pagare centinaia di migliaia di lire per ogni anno che uno deve riscattare a favore della CPDEL ». E' vero che gli ospedalieri non dovranno pagare niente? PASQUALE CONSUMI e altre firme (Firenze)

L'Iran e la « lettura » sociale delle religioni

Eperlo direttore, il 12 corrente Sigmund Ginzberg nel suo articolo riguardante la tragica situazione dell'Iran, ha tra l'altro scritto: « L'Islam, come il cristianesimo, forse un po' meno l'ebraismo, ha una forte possibilità di lettura sociale ». Non è questo il luogo di far notare che sia nell'Islam che nel cristianesimo la socialità era inesistente nei tempi in cui per il proselitismo del proprio credo usavano direttamente e indirettamente la spada come metodo più efficace; togliendo solo ricordare ai compagni Ginzberg che millenni prima d'ora l'ebraismo stabiliva il sabato giorno di riposo per tutti, ma più che per altri per gli schiavi, i soli allora senza difesa alcuna, al di sopra della giornata dedicata alla preghiera. Come il cristianesimo e l'Islam in quanto religioni che avevano « fatto » un Dio che loro e socialità a ha la medesima radice. Se invece il compagno Ginzberg si riferisce al fatto che un natone all'antichità (che fatalmente sciolta nell'antichità classica venivano i natoni) e soprattutto l'espansionista, come purtroppo è di moda ancor oggi, allora la discussione deve essere fatta su un altro terreno, chi come per decenni ha vissuto tra arabi ed ebrei ed ha quotidianamente il cuore graffiato per la tragica lotta che li divide, per colpa di chi arabo o ebreo non è, e oggi come in passato (per i natoni) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL) possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della ricongiunzione dei periodi assicurativi contribuiti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere di una pensione unitaria sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere, anche a nome di altri compagni, se in questa proposta di legge è previsto che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi all'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa unificare i due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Bruxelles si prepara al vertice del 4 e 5 dicembre

Dal corrispondente BRUXELLES - La decisione definitiva sulla costituzione di una zona di stabilità monetaria in Europa occuperà certamente la parte principale dei lavori del Consiglio europeo, il « vertice » dei capi di Stato e di governo della CEE che si riunirà il 4 e 5 dicembre a Bruxelles. Solo a quel livello infatti potranno essere sciolti i nodi politici del negoziato dai quali dipende la portata e la natura del nuovo sistema, oggetto oggi del colloquio fra Callaghan e Andreotti e di quello successivo fra Callaghan e Giscard d'Estaing.

Ma l'agenda del « vertice » si è caricata, con l'andar dei giorni, di una serie di altri problemi in un modo o nell'altro collegati al grande tema della stabilità monetaria. L'ultimo ad essere iscritto, dopo una tempestosa riunione ministeriale durata fino all'alba di ieri, è quello della dotazione per il 79 del fondo regionale, lo strumento finanziario che dovrebbe servire alla Comunità per aiutare le regioni più sfavorite. L'ultimo ad essere iscritto, dopo una tempestosa riunione ministeriale durata fino all'alba di ieri, è quello della dotazione per il 79 del fondo regionale, lo strumento finanziario che dovrebbe servire alla Comunità per aiutare le regioni più sfavorite.

Il vertice del 4 e 5 dicembre si apre con una serie di riunioni ministeriali che si svolgono in parallelo con le trattative bilaterali. Il vertice del 4 e 5 dicembre si apre con una serie di riunioni ministeriali che si svolgono in parallelo con le trattative bilaterali. Il vertice del 4 e 5 dicembre si apre con una serie di riunioni ministeriali che si svolgono in parallelo con le trattative bilaterali.

una riunione del Consiglio agricolo, ha espresso preoccupazioni gravissime in proposito, ed ha chiesto un sistema generale di aggiustamenti in modo da impedire contraccolpi disastrosi sull'agricoltura italiana. L'idea di tali aggiustamenti è già allo studio della commissione di Bruxelles: si cercherebbe in particolare inalterati gli attuali montanti compensativi anche dopo la fissazione di rapporti di cambio fissi fra le monete europee.

Altro argomento di rilievo potrebbe essere, se prima non si sarà arrivati ad una schiarita, la conclusione del negoziato per la riduzione delle tariffe doganali in corso a Ginevra (GATT), attorno al quale il contrasto di intenti fra Europa ed USA sta arrivando, con l'approssimarsi della conclusione della trattativa, ai nodi essenziali.

Vera Vegetti Nella foto: il recente vertice a Lussemburgo dei paesi della CEE

Solo il PCI al Senato vota contro la nomina della Savio

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse

ROMA - I senatori comunisti della commissione finanziaria e tesoro del Senato hanno ieri votato contro la riconferma dell'on. Emanuele Savio a presidente della Cassa di Risparmio di Torino, ricorrendo alla procedura formale, che prevede una proposta di legge del ministro del Tesoro. Il voto negativo è legato alle ombre che tuttora sussistono sui legami tra l'Istituto torinese e le vicende dell'Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

Ha affermato che le motivazioni che suffragavano le candidature erano valide. Sulla Savio, in particolare, ha insistito che nella documentazione relativa all'Italcasse, tanto quella resa pubblica, che quella in possesso della commissione, quanto quella coperta da segreto di ufficio, si scagionerebbe la Cassa di Risparmio torinese presieduta dall'ex parlamentare democristiano Rodolfo Banfi al Medio Credito centrale, Giannino Parravicini al Banco di Sicilia, Luigi Coccioli all'Istituto San Paolo di Torino, Remo Cacciafesta alla Cassa di Risparmio di Roma.

Gli altri gruppi parlamentari hanno deciso di votare a favore, collegando la nomina stessa ad una procedura formale, che prevede una proposta di legge del ministro del Tesoro. Il voto negativo è legato alle ombre che tuttora sussistono sui legami tra l'Istituto torinese e le vicende dell'Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse. La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse.

Uno stipendio speciale per i «graduati» delle banche

Da 19 a 13 mensilità ma con superliquidazione - Il prezzo della divisione di casta è alto - Contingenza « speciale »

ROMA - La Federdirigenti, l'Unione dei Sindacati italiani, non ha firmato un accordo per il personale direttivo delle banche e altri intermediari finanziari che si propone, pomposamente, la «razionalità e trasparenza delle retribuzioni». Trattandosi di tre sindacati «autonomi» il contenuto di questo accordo è istruttivo circa gli interessi che queste organizzazioni vogliono difendere e quindi della politica che propongono.

Il secondo punto dell'accordo - la scala mobile - si distingue per il fatto che il «punto» di contingenza è stato portato a 3.000 lire rispetto alle 2.800 di tutti gli altri lavoratori. Altre specificazioni sono: collegamento con l'indice dei prezzi al consumo, cadenza semestrale degli adeguamenti, riferimento a 13 mensilità. Piccole differenze che non giustificerebbero un accordo particolare per il «personale direttivo».

La «trasparenza» resta dunque soltanto un pretesto per far il lavoro separato. Per la Federdirigenti si tratta, essenzialmente, di staccare lo strato superiore dei «graduati» dal resto dei lavoratori. Il proposito stesso di escludere dalla rappresentanza le organizzazioni federali - che l'Assicredito avallava volentieri - mette in evidenza un obiettivo «concorrenziale» fra lavoratori che si pensa di conseguire a colpi di soldoni. I 26 mila lavoratori destinati a questi accordi separati vengono trascinati, in questo modo, verso la condizione di «preziosi di lusso» a disposizione del padronato. Una volta inquadrati come «dirigenti» essi perdono la tutela dello Statuto dei lavoratori (licenziamento per «giusta causa»). L'accordo, inoltre, lascia ancora da regolare l'orario di lavoro: è discrezione delle direzioni aziendali renderlo più o meno oneroso.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

Il primo punto del «accordo» è la contingenza di 13 mensilità. Una richiesta in tal senso è stata presentata anche dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione lavoratori bancari. Ma cosa cambia in concreto? Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.